

VareseNews

Openjobmetis, grande illusione: Brescia chiude i conti al supplementare

Pubblicato: Mercoledì 16 Maggio 2018



Affascinanti e tremendi, durissimi e traditori: i **playoff della Openjobmetis durano tre partite**, perché i biancorossi cadono anche in Gara3 contro Brescia, questa volta anche sì dopo un tempo supplementare conquistato con le unghie da **una magia di Cain “alla Sakota”**. Ma Varese non la perde nel prolungamento: **Varese la perde prima**, quando si fa scivolare dalle mani un vantaggio rassicurante – **anche +19** – per farsi riassorbire da una Germani mai doma e, anche questa volta, con tante, **troppe risorse in più** rispetto a quella a disposizione di Caja.

Non è un caso se, con i Vitali e Moss in panchina e con Landry in riserva, **siano i giovani puledri di razza Moore e Cotton** a propiziare una rimonta rapida e dolorosa per i biancorossi, costretti già dall'intervallo della mezz'ora a difendere con i denti un margine risicatissimo e poi svoltato a favore di Brescia. **Un colpo di coda ospite davvero potente** e tremendo in una serata dagli scarsi canestri e dai tanti giocatori in crisi offensiva da una parte e dall'altra. A un certo punto è chiaro a tutti che **serva un miracolo per stare vivi e miracolo è stato**, con Cain a segno sulla sirena del 40? dopo una rimessa dal fondo con 76 centesimi sul tabellone. Ma i miracoli sono tali proprio perché ripeterli è impossibile, e così **l'overtime ha semplicemente certificato** quello che tutti avevano sotto gli occhi: Varese stanchissima e sull'orlo dell'addio al campionato, con l'eroico Cain ormai quasi incapace di saltare (e la Leonessa a punire con marea di rimbalzi d'attacco) e con la coppia **Landry-Michele Vitali** (stoppata su Vene e tripla) a chiudere la contesa.

Un risultato che **aggiunge rammarico al rammarico** già messo in valigia lunedì sera a Montichiari, anche perché la Openjobmetis – che ha continuato a faticare da 3 punti, 26% – ha pagato a caro prezzo un'altra serata negativa di alcuni suoi giocatori. **A reggere la baracca sono stati infatti Avramovic e Cain** assistiti da Tambone e Vene, mentre le partite di Okoye e Larson per non parlare di Delas sono state nuovamente insufficienti, contro avversari duri e scafatissimi. E mai come questa sera **c'è da maledire l'infortunio a Wells**, che ha tolto a Caja quelle armi – gambe potenti e tiro dalla media – che sarebbe state fondamentali per far saltare il fortino biancoblu.

L'assalto invece si è **fermato alla grande illusione**, a tre partite giocate alla pari con una squadra ben più attrezzata e a uno **spirito di squadra e di città** ritrovato dopo tanti anni di assenza ai playoff. Si ripartirà da qui, sperando di avere **qualche moneta in più** da spendere sul mercato e – perché no – per confermare qualcuno dei protagonisti (vi prego: tenete Cain!) di una **stagione comunque d'eccezione**. Nata per la salvezza “alla penultima giornata” e terminata con i piedi ben piantati all'interno dei playoff. Un sesto posto che, chissà, magari verrà buono per il **ritorno in Europa**. Intanto, buona estate a tutti.



COLPO D'OCCHIO

Raro vedere un “Lino Oldrini” così compatto. L'interno della vecchia “astronave” di Masnago si presenta con un disco di spalti **completamente colorato di rosso** per via delle 5000 magliette fatte trovare ai tifosi sui seggiolini. La temperatura rispecchia la tonalità: **rovente, come una volta** o quasi. Tanti i volti noti, qualche ex giocatore storico o meno storico, rappresentanza ospite nella gabbia e in qualche unità sparsa sulle tribune.

PALLA A DUE

Se **Caja non può variare** nulla rispetto alle attese, Diana ha uno straniero più del consentito e come in Gara1 decide di **tenere in tribuna Hunt** per allungare il numero degli esterni, convocando Moore. Ortner inizia sotto canestro contro Cain, e stavolta in **quintetto c'è pure Moss, beccatissimo** dal pubblico come sempre.



LA PARTITA

Il primo quarto **non potrebbe andare peggio**, almeno in fase offensiva. Un paio di guizzi di Avramovic restano isolati a lungo, tanto che **quota "4" sarà valicata solo nel finale** del primo periodo, con la OJM impantanata in attacco contro i tentacoli della zona di Diana (8-14 al 10?).

Nel secondo quarto però, Varese sbatte le ali e finalmente decolla: **Avramovic è il braccio armato, Cain l'architrave** mentre tocca stavolta alla Germani sbattere di continuo su una difesa rocciosa. Gli ospiti segnano 9 punti in 10? e il sorpasso con scattino in avanti è cosa fatta: **26-23**.

Ma è dopo l'intervallo che – per qualche minuto – la Openjobmetis torna la **macchina da guerra del girone di ritorno**. Tambone si esalta dall'arco, Avramovic inventa serpentine e al 26? è **45-26**. Un oceano di vantaggio che resta tale ancora per un po', ma **quando Caja toglie i titolari** – stanchissimi – arriva un **crollo improvviso**, con Moore e Cotton a scappare da tutte le parti. La sirena dice **50-43** e aggiunge che Brescia è pienamente in scia.

Il vantaggio, sempre più risicato, **resiste sino al 37?** con la Openjobmetis che però segna rarissimamente: alla fine la Germani sorpassa, trovando però dall'altra parte **l'unica prodezza della partitaccia di Larson** per il nuovo +2. La palla però scotta tanto nelle mani biancorosse e così Ortner fa il +2 a 18" dalla fine. Ancora Larson, dopo azione complicata, **fallisce la tripla** della vittoria ma poi M. Vitali non controlla in rimbalzo, anche questo per il successo. I tifosi di casa smoccolano per l'ennesima rimessa buttata nel gabinetto, ma un ulteriore tocco di Moss regala 76 centesimi di speranza. **Sufficienti per la prodezza sakotiana di Cain** e per il supplementare.



Cain sulla sirena

OVERTIME

Okoye, praticamente *desaparecido*, **schiazzia di prepotenza** un assist di Cain – sempre lui – in avvio, poi però **Varese smette di nuovo di trovare il canestro** e resta viva solo con gli ultimi baluardi difensivi. Brescia ha più birra e si vede a rimbalzo d'attacco, ma non ha ancora vinto, anzi: Masnago sussulta quando **Vene sta per sorpassare** in entrata ma **Landry lo stoppa** e – di là – **Vitali Jr fa il +4** dal perimetro. E stavolta al posto di qualche giocata marziana arriva il quinto fallo di Cain, il momento in cui, definitivamente, la Openjobmetis saluta il campionato.

OPENJOBMETIS VARESE – GERMANI BRESCIA 64-69 d. 1 t. s. (8-14, 26-23; 50-43; 60-60)

VARESE: Larson 3 (0-2, 1-6), Avramovic 24 (6-9, 3-10), Okoye 8 (3-8, 0-4), Vene 8 (0-7, 2-4), Cain 12 (5-7); Natali (0-2 da 3), Tambone 9 (3-5 da 3), Ferrero (0-1 da 3), Delas (0-1 da 3), Dimsa (0-1 da 3). Ne: Bergamaschi, Ivanaj. All. Caja.

BRESCIA: L. Vitali (0-2, 0-3), M. Vitali 14 (1-6, 3-10), Moss 3 (0-1, 1-3), Landry 7 (2-5, 1-6), Ortner 6 (3-6); Moore 21 (5-8, 2-5), Cotton 15 (5-9, 0-5), Fall, Sacchetti 7 (2-4, 0-2). Ne: Mastellari, Traini. All. Diana.

ARBITRI: Sabetta, Biggi, Aronne.

NOTE. Da 2: V 14-33, B 18-41. Da 3: V 9-34, B 7-34. Tl: V 9-11, B 12-16. Rimbalzi: V 44 (10 off., Cain 14), B 51 (18 off., Landry, M. Vitali 10). Assist: V 15 (Vene, Tambone 3), B 10 (L. Vitali 4). Perse: V 20 (Avramovic 5), B 18 (M. Vitali 4). Recuperate: V 8 (Okoye 3), B 11 (Cotton). Usc. 5 falli: Tambone, Cain. Spettatori: 4.501. Incasso: 105.572 euro.

Damiano Franzetti
damiano.franzetti@varesenews.it